

INDICATORE DI PERCEZIONE DEL PAESAGGIO

Proposta

A cura di

Regione Toscana e IRPET



Regione Toscana



REPUBBLICA ITALIANA



Firenze, ottobre 2015

Per la valutazione degli interventi dell'Asse urbano del POR, a seguito del processo negoziale tenutosi con la DG Regio, è stato previsto l'utilizzo di un indicatore di percezione del paesaggio.

La Regione Toscana è l'unica regione italiana ad individuare nel set di indicatori relativi allo sviluppo urbano sostenibile dei Programmi Operativi un indice che tenga di conto della percezione della qualità del paesaggio urbano in riferimento al processo di attuazione degli interventi finanziati. Infatti, l'Accordo di Partenariato individua azioni e progetti integrati quali strumenti attuativi della strategia di sviluppo urbano sostenibile, così come definito dall'art. 7 del Reg. UE 1301/2013, ma allo stesso tempo non propone indicatori utili a monitorare complessivamente la realizzazione (output) e l'ottenimento del risultato (outcome) di tali progetti integrati.

La Commissione europea pertanto, durante il processo negoziale, ha ritenuto opportuno individuare un indicatore che fosse in grado di valutare nel periodo di programmazione la strategia di sviluppo urbano attuata tramite l'Asse urbano del POR toscano. In tal senso ed in ottemperanza a tali richieste è stato individuato dai valutatori l'indicatore di risultato *“Insoddisfazione della qualità del paesaggio del luogo di vita: percentuale di persone di 14 anni e più che dichiara che il paesaggio del luogo in cui vive è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più”*, già utilizzato dall'ISTAT all'interno dell'indagine campionaria Multiscopo *“Aspetti della vita quotidiana”*; era stato ritenuto opportuno infatti monitorare i progressi compiuti nell'attuazione degli interventi tramite una metodologia già consolidata che valutasse la percezione della qualità del paesaggio urbano, anche nell'ottica di una strategia più ampia a livello regionale, in coerenza con quanto stabilito all'art. 7 del regolamento FESR.

A seguito dell'ulteriore negoziato intercorso con la DG Regio, è stato ritenuto che l'indicatore, che tiene conto della percezione del paesaggio urbano e che rappresenta in buona sostanza l'obiettivo generale dei Progetti di Innovazione Urbana, dovesse essere valutato non a livello regionale ma a livello dell'ambito di intervento, una volta perimetrato. E' stato quindi necessario ridefinire la natura dell'indicatore, da indicatore di risultato ad indicatore di output: con questo tipo di indicatore si misura quanto è stato realizzato con la politica messa in atto a partire da un valore di partenza pari a zero.

La riclassificazione dell'indicatore rende tuttavia incoerente il target inizialmente fissato. Infatti, l'obiettivo di riduzione al 10% della popolazione regionale che si dichiara insoddisfatta del paesaggio del proprio luogo di vita (per la precisione: *“percentuale di persone di 14 anni e più che dichiara che il paesaggio del luogo in cui vive è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più”*), fa riferimento a un valore medio regionale, per la Toscana pari al 14,8%, rilevato in assenza di intervento (Fonte: Istat, Multiscopo, 2012).

L'incoerenza è duplice, riguarda la natura dell'indicatore e la scala territoriale del valore target. Se la percezione del paesaggio è considerata un indicatore di output, infatti, non ha bisogno di un valore *baseline* (vale a dire il valore in condizioni di assenza dell'intervento) e, tanto più, trattandosi di un indicatore locale (data la natura puntuale dei PIU) non può avere a riferimento un valore medio regionale.

In altri termini, l'indicatore fornito dall'Istat, tratto da un'indagine campionaria a scala regionale, non sarebbe adatto a misurare gli impatti alla scala molto più circoscritta dell'ambito degli effetti di un PIU. Perderebbe attendibilità anche il parametro iniziale del 14,8%. E' comunque molto probabile che i progetti del PIU inciderebbero in misura minima, se non irrilevante, rispetto alla percezione del paesaggio a livello regionale, considerando i molti fattori esogeni che possono agire su di essa.

Vista la necessità di adeguare l'indicatore per adempiere a quanto previsto dal piano d'azione per le condizionalità ex ante G7 di cui alla tabella 25 del POR FESR 2014-2020 Toscana, si propone di prescindere dal *target* del 10% attualmente presente nel POR per ridefinirlo a scala dell'intervento ed inoltre di ridefinire l'indicatore *di output* nel seguente modo: *“Qualità del paesaggio del luogo di vita: percentuale di persone di 14 anni e più che dichiara che il progetto realizzato ha migliorato*

la qualità del paesaggio riducendo le condizioni di degrado del luogo in cui vive sul totale delle persone di 14 anni e più” .

Si propone di assegnare all'indicatore un valore *target* pari al 30% della cittadinanza appartenente all'area di intervento. In base ad una rilevazione da effettuare alla conclusione dell'intervento si dovrà constatare che almeno il 30% della popolazione riscontra un miglioramento della qualità paesaggistica del luogo in cui vive in conseguenza della realizzazione dell'intervento.

Presupponendo che il “paesaggio del luogo di vita” a cui ci si riferisce è quello urbano, come definizione di degrado si assume quella fornita dalla legge regionale Toscana n. 65/2014 all'articolo 123:

“ [...] a) per aree caratterizzate da degrado urbanistico si intendono le aree con presenza di un patrimonio edilizio e connotate da un impianto urbano di scarsa qualità sotto il profilo architettonico e morfotipologico, associata alla carenza di attrezzature e servizi, alla carenza e al degrado degli spazi pubblici e delle aree libere, nonché le aree caratterizzate da attrezzature ed infrastrutture dismesse;

b) per aree caratterizzate da degrado socio-economico si intendono le aree connotate da condizioni di abbandono, di sottoutilizzazione o sovraffollamento degli immobili, o comunque di impropria o parziale utilizzazione degli stessi, o con presenza di strutture non compatibili, dal punto di vista morfologico, paesaggistico, ambientale o funzionale, con il contesto urbano di riferimento”.